

"Basta" l'accordo

09/20/2021 15:51:35

[FAQ Article Print](#)

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	23:45:47 - 03/21/2021

Keywords

accordo, concordanza, lessico, desinenza, morfologia, analisi logica, sintassi, sintassi, registro, diafasia, analisi grammaticale

Quesito (public)

Quale affermazione è corretta?

"Di cosa si tratti".

"Di cosa si tratta".

E in questo caso?

"Basta poco, massimo 2 minuti".

"Basta pochi minuti".

"Bastano pochi minuti".

"Bastano poco minuti".

Risposta (public)

Riguardo alla prima richiesta, se la frase è autonoma, quindi è per forza una interrogativa diretta, il modo da usare è senz'altro l'indicativo: "Di cosa si tratta?". Se, invece, è una interrogativa indiretta il congiuntivo è una scelta più formale dell'indicativo: "Vorrei sapere di cosa si tratti" (anche corretto, ma meno formale, "Vorrei sapere di cosa si tratta"). Tranne che tale proposizione sia introdotta dal verbo dire, che preferisce sempre l'indicativo: "Dimmi di cosa si tratta".

Per quanto riguarda la seconda richiesta, bisogna ricordare che bastare è un verbo, quindi concorda con il soggetto della frase. Nella prima frase il soggetto è il pronome poco, quindi la forma di bastare richiesta è proprio la terza singolare. Ciò che segue, massimo 2 minuti, è una apposizione del soggetto, costruita correttamente, con l'avverbio massimo (andrebbe bene anche al massimo) che accompagna l'aggettivo numerale 2, a sua volta unito al nome minuti. Si noti che se togliamo poco il soggetto diventa massimo 2 minuti, per cui il verbo deve andare al plurale: "Bastano massimo 2 minuti".

La seconda frase è costruita male, perché il verbo non concorda con il soggetto. Il verbo, infatti, è singolare mentre il soggetto, pochi minuti, è plurale. L'errore è corretto nella terza frase: "Bastano pochi minuti".

Nell'ultima frase, infine, a essere scorretto è l'accordo tra l'aggettivo poco e il nome da questo accompagnato, minuti. Se poco è da solo, infatti (come nella prima frase), è un pronome ed è invariabile; se è accompagnato da un nome è un aggettivo e deve concordare con il nome accompagnato.

Fabio Ruggiano